

# XXXI Festival Internazionale di Cinema e Donne

18 NOVEMBRE ORE 15.00

## SCAM Scuola di Cinema Anna Magnani di Prato

ospite quest'anno del Festival, la Scuola di Cinema Anna Magnani con una scelta di cortometraggi, realizzati dalle allieve. Inizia così una ricognizione su quali occasioni formative offre la nostra regione alle giovani donne che intendono avvicinarsi alla regia o agli altri lavori del cinema. La Scuola di Cinema Anna Magnani, diretta da Massimo Smuraglia, è nata, nella primavera del 2000, grazie all'impegno della Cooperativa Terminale, della Provincia e del Comune di Prato, come il "naturale" sviluppo di una attività di promozione e diffusione della cultura cinematografica che il Cinema Terminale, sala d'essai, conduce da ben 15 anni. Alla parte teorica tutti i corsi affiancano un'altrettanto importante attività pratica e di laboratorio. È in questa logica che la partecipazione, nei rispettivi ruoli (fotografia, ripresa, montaggio, suono), alla realizzazione dei cortometraggi individuali, diretti dagli allievi del corso di regia, è ritenuta parte integrante dei corsi stessi. Gli iscritti al corso di recitazione possono sperimentare, nelle esercitazioni finali, quanto appreso durante l'anno. Gli iscritti al corso di sceneggiatura vedono realizzate le loro storie e i loro script. Gli allievi di regia realizzano un cortometraggio collettivo, coordinati da un regista professionista. Le parole chiave programmatiche dell'Associazione Anna Magnani, che gestisce la scuola, sono: formazione sui mestieri del cinema; produzione della cultura cinematografica; collaborazioni con enti pubblici e privati; riflessione sulla realtà e impegno civile e sociale; documentazione di quanto accade sul territorio; incontro, confronto e condivisione di idee in modo originale e appassionante.

21 NOVEMBRE ORE 10.00 - 13.00

## Il Focus sulle strategie di Pari Opportunità per le professioniste del cinema

Sotto l'egida della Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana, il Focus avrà come protagoniste le registe della 31ª edizione degli Incontri di Cinema e Donne. Che cosa significa, oggi, fare regia e quali sono i punti critici del mestiere? Come gestire formazione, rapporto con la committenza e l'esercizio e relazione col pubblico? Due i nodi, in particolare, da sciogliere: il potere di creare e la possibilità di farlo. Una domanda: è un potere felice? Introduce: Federico Gelli, Vice Presidente della Regione Toscana. Conducono: Marina Capponi, Consigliera di Parità, Maresa D'Arcangelo e Paola Paoli per Laboratorio Immagine Donna. Relatrici: Rada Bieberstein, docente di Teoria del cinema presso l'Università Johannes Gutenberg di Mainz, Silvana Silvestri, critica cinematografica del Manifesto e Emanuela Mascherini, saggista e attrice. Testimonial d'eccezione l'attrice francese Aïssa Maïga, vincitrice del Premio Gilda 2009.



**La luce**  
di Anne Riitta Ciccone  
Italia, 2003, 35'

Perché la maggior parte delle donne che subiscono violenza non spongono denuncia? Perché si ha paura della giustizia?

**Lucky Day**  
di Laura Amante  
Spagna, 2008, 1'30"

In un giorno fortunato, chi non cerca trova...

**Lula**  
di Ladi Bidinga Mpyoi  
Belgio, 2008, 10'

Energia, realtà, sogni e ribellione di un'adolescente immigrata di seconda generazione.

**Madri**  
di Barbara Cupisti  
Italia, 2007, 90'

In Terra Santa - spiega Barbara Cupisti - ogni madre vive sapendo che il proprio figlio esce di casa la mattina, ma senza la certezza che torni a casa la sera. Questo vale sia per le donne israeliane che per quelle palestinesi. Non basta non avere armi e non combattere per essere al sicuro; una bomba lanciata da un drone o da un attentatore suicida non risparmia ragazzi né bambini. Le madri del film sono diverse per cultura, estrazione sociale, lingua e religione, ma hanno negli occhi la loro comune tragedia. Una perdita incolmabile che dà loro il coraggio di parlare e cercare insieme una via per affermare le ragioni della pace.

**Il mio cuore umano**  
di Costanza Quatriglio  
Italia, 2009, 52'

Quasi una partitura suonata a quattro mani questo film di Costanza Quatriglio con Nada Malanima, che ripercorrono con emozione e grande sincerità la vicenda biografica della cantante. Cresciuta nella campagna toscana, negli anni '50, diventa, quindicenne, un'icona del pantheon televisivo dei '60. Oggi, artista di culto che ha conquistato la libertà d'espressione e la padronanza di immagine di una seconda giovinezza, ci racconta la sua vita e il suo mestiere che ama profondamente.

**Nerofuori**  
di Emanuela Mascherini  
Italia, 2009, 19'

Il film racconta l'incontro conflittuale tra due solitudini, un cinquantenne rassegnato e una venticinquenne in cerca di certezze, che entrano in contatto grazie e un fatale equivoco. Protagonista maschile, il cantautore/attore Francesco Baccini.

**Un novio para Yasmína**  
di Irene Cardona  
Spagna/Marocco, 2008, 92'

Spesso la commedia "mediterranea" affronta temi di grande rilevanza politica e sociale della società da cui nasce. Quello dell'integrazione degli immigrati in Europa è sicuramente uno dei più urgenti. Irene Cardona mette in scena la bella Yasmína perfettamente padrona della lingua e della cultura spagnola ma non della relativa cittadinanza. Vuole sposare un vigile urbano che ama, ma questi crede di essere per lei soltanto un mezzo per ottenere il desiderato documento. D'altra parte, la famiglia di lei accetterebbe le nozze solo se lui si convertisse all'Islam. Così la ragazza finisce davvero per accettare l'idea di un matrimonio falso, con sposo pagato. La vita, però, a volte, riserva delle sorprese.

**Nûba d'or et de lumière**  
di Izza Genini  
Marocco, 2007, 80'

La musica classica dell'Andalusia la *el al-alah* nasce nella Cordoba moresca nel periodo d'oro della convivenza quando, in Spagna, ebrei, musulmani e cristiani prosperavano in armonia e reciproco rispetto. La creazione della *nûba*, che discende dalla musica Andalusia, è attribuita ad un musicista persiano, Ziyarib, ma i doni di quell'arte e di quella musica sono diffusi in molte tradizioni, popolari e colte del Mediterraneo. Izza Genini, in uno straordinario documento visivo e sonoro, ne trasmette la gioia e la ricchezza, con sapienza e grande maestria.

**Number One**  
di Zakia Tahiri  
Marocco/Francia, 2008, 86'

Cambia il diritto di famiglia in Marocco e molti comportamenti e rapporti tradizionali sono messi in crisi. Lo tsunami colpisce in pieno il protagonista della commedia brillante di Zakia Tahiri *Number One*, Aziz, capofamiglia e dirigente d'azienda molto autoritario. Deve fronteggiare situazioni che mai avrebbe immaginato e tutto il suo orizzonte diviene instabile. Si ride, ma ci si commuove anche, perché la storia di Aziz è quella di un paese del Mediterraneo che sta cambiando davvero.

**L'onorevole Angelina**  
di Luigi Zappa  
Italia, 1944, 88'

Istant movie di un Dopoguerra ancora senza televisione. Angelina, moglie di un carabiniere e madre di cinque figli, guida le donne del

21 NOVEMBRE ORE 21.00

## Morocco on my Mind

Quando pensiamo al Marocco ci viene subito in mente Casablanca e il sogno di un cinema perduto, in cui donne e uomini si ritrovavano e si lasciavano per amore dello stesso sogno. Qui siamo ancora a Casablanca, dove Zakia Tahiri e Ahmed Bouchaala, coppia nel lavoro e nella vita, stavolta lei regista e lui produttore, raccontano la commedia dell'amore matrimoniale ai giorni nostri. L'uomo macho della tradizione, Aziz, si arrende al sortilegio della nuova legge sulla parità di diritti (la Moudawana che esiste dal 2004) e diventa un fenomeno. *Number One* è sulla bocca di tutti, le sue operaie, che prima tiranneggiava, ora lo amano, sua moglie lo apprezza come compagno e amante, i giornali lo intervistano e gli consacrano intere copertine. Ma intanto, Aziz perde il lavoro e gli amici lo guardano come un traditore. Non è facile cambiare, meno che mai le regole non scritte che dettano legge nel business e nel letto. Come finirà la storia? Perché quello che succede a Casablanca riguarda il cinema e l'amore e non può lasciarci indifferenti.

22 NOVEMBRE ORE 21.00

## III Premio Gilda ad Aïssa Maïga

Il Premio Gilda ad Aïssa Maïga è poco più che trentenne. Ma tutto per lei è andato molto in fretta, forse perché la sua terra d'origine, l'Africa, sta marciando a ritmi di sviluppo impressionanti. Nasce nel 1975 a Dakar, da padre del Mali e madre del Senegal, e vi rimane solo quattro anni. Poi, arriva in Francia e a Parigi cresce in lei, liceale di appena diciassette anni, la voglia di recitare; s'iscrive alla facoltà di Teatro di Saint Denis e, grazie ad una zia attrice, comincia ad ottenere piccoli ruoli, tra cortometraggi e commedie musicali. Il suo primo vero film, in cui si fa notare, è del 1996, *Saraka Bo* di Denis Amar. Da quel momento, inizia una carriera fulminante, sia in televisione, dove appare nella celebre serie dell'ispettore Cordier, beniamino anche delle nostre serate tv, sia al cinema, dove conquista una buona visibilità in Francia con grandi registi come Claude Berri (*L'un reste, l'autre part*), Alain Tanner (*Jonas et Lila*), Cédric Klapisch (*Les poupées russes*), Brigitte Rouan (*Travaux*), Michael Haneke (*Caché*). Ma è con *Bamako*, di Abderrahmane Sissako, che torna all'Africa delle radici e conquista il successo internazionale a Cannes 2006 e la nomination al César come Migliore Promessa Femminile. Lei sarà all'altezza della sfida, studiando discretamente l'italiano e il nostro pasticcato modo di vivere in *Bianco e Nero* di Cristina Comencini e poi, nello straordinario ruolo di Sara, la protagonista del bellissimo noir *Quand la ville mord* di Dominique Cabrera, che presentiamo in anteprima.

Una ragazza di ora, in cui arte e vita, passato e presente, si mescolano in tonalità forti, che smantellano, in un ritmo serrato, secoli di storia.

suo quartiere di periferia all'assalto del magazzino di un borsanista e all'occupazione delle case di uno speculatore. Si scontra con la legge (e con suo marito) ma quando le chiedono di entrare in politica rifiuta e torna a casa. Zampa tessu una perfetta tela di commedia, leggera ma incisiva e attuale, soprattutto per la tematica irrisolta della partecipazione femminile alla rappresentanza politica. La stampa salutò Anna Magnani regista di se stessa.

**Orbite**  
di Laura Plebani  
Italia, 2009, 17'

I sentimenti, le sensazioni di cinque donne, molto diverse tra loro, alle prese con la prima gravidanza. Con gioia o con preoccupazione, con incoscienza o con fatica.

**Passi leggeri**  
di Elisa Mereghetti  
Italia, 2009, 23'

Il Centro Donna *Passi leggeri* di Scutari fornisce assistenza psicologica e legale alle donne in difficoltà ma è anche un luogo di incontro e socializzazione.

**Penelope**  
di Silvia De Gennaro  
Italia, 2008, 9'

Penelope è una ragazza d'oggi, ma è anche tutte le donne simbolo della storia. E ad esempio Eva, quando usa la costola di Adamo, con cui è stata forgiata, per fermarsi i capelli; è Sherazade, mentre si rimangia tutte le parole che ha dovuto recitare nelle *Mille e una notte*.

**La pivellina**  
di Tizza Covi e Rainer Frimmel  
Italia/Austria, 2009, 100'

Patrizia, cinquantenne dai capelli rosso fuoco, cercando il suo cane Ercole nel parco di San Basilio, trova una bambina piccolissima lasciata sola su un'altalena, con in tasca un messaggio della mamma che promette di tornare, un giorno. La bimba, che dice di chiamarsi Aia (Asia), è accolta in un accampamento di artisti di circo. È un mondo povero e precario, ma meravigliosamente ricco di calore umano affetto e allegria. Sono vecchi, giovani e ragazzi con i loro adorati animali. Tutti rigorosamente attori non professionisti, proprio come la fantastica, tenera "pivellina" che ha appena due anni.

**Il prossimo tuo**  
di Anne Riitta Ciccone  
Italia/Finlandia/Francia, 2008, 123'

Finlandia, Francia, Italia, l'Europa percorsa da Nord a Sud. Tre storie che hanno alcuni elementi fondamentali in comune: la diffidenza verso l'altro e la paura della diversità. Eeva, Jean Paul e Maddalena avvertono gli altri come fonte di ansia e disturbo. Poi ci sono casi opposti ma alla fine uguali. La piccola Elenà vive a Roma, ma è extracomunitaria e quindi ha paura di tutti; il professor Usco è sempre rimasto in Finlandia, ma teme il gran rimescolamento di genti e di lingue che gli è giunto all'uscio di casa. Come guarire e riprendere ad amare la vita?

**Quand la ville mord**  
di Dominique Cabrera  
Francia, 2009, 60'

Sara, una giovane congolese, arriva a Montreuil, periferia parigina, da Brazzaville assieme alla cugina Zina. È un'artista, disegna, dipinge. L'accompagna il sogno di Jean-Michel Basquiat, pittore maledetto, nero e universalmente famoso. Come molte immigrate trova prostituzione e inganno. Prova e resistere, ma delusione e collera formano un mix esplosivo.

**Roma città aperta**  
di Roberto Rossellini  
Italia, 1945, 104'

(Copia restaurata)  
*La storia del cinema si divide in due ere: una prima e una dopo Roma città aperta*, ebbe a dire Otto Preminger. Molti critici e studiosi di cinema condividono l'opinione del grande regista. Per l'Italia la definizione si può allargare alla storia, al costume e alla società. Il ritorno del realismo proprio attraverso il cinema che le grandi dittature avevano utilizzato per disinformare e illudere. La ricerca dei valori comuni attorno ai quali ricostruire un paese sconvolto dalla guerra. Anzitutto, il coraggio e l'urgenza di prendere parola subito dopo la catastrofe: uomini, donne e, perché no? Bambini. La firma, quella di Roberto Rossellini. Il volto, quello indimenticabile di Anna Magnani.

**Rosa Shocking**  
di Silvia De Gennaro  
Italia, 2009, 5'

Rosa è una casalinga annoiata, solo i fatti di cronaca movimentano la sua vita, ma questa volta ha deciso di non essere più spettatrice.

**S'animu**  
di Marina Anedda  
Italia, 2008, 30'

*S'animu* significa devozione, fede, audacia, abilità e coraggio. Un'unica parola, in sardo, esprime le qualità, indispensabili ai maschi del paese, per la partecipazione alla pericolosa corsa dell'*Ardia* in omaggio a Costantino Imperatore, santo della devozione popolare. Ma *s'animu*, è prerogativa solo maschile?

**Stella**  
di Sylvie Verheyde  
Francia, 2008, 103'

Quanto conta la scuola nella vita di un'adolescente? Sembra nulla, poi ci si rende conto che le scelte fondamentali nascono tra i banchi. Soprattutto la fiducia nelle proprie

capacità, l'incontro con il piacere della conoscenza e la scoperta della felicità del saper fare e poter migliorare, dipendono da cosa accade a scuola.

1977. Stella, 11 anni, capita, in una prestigiosa scuola media del centro di Parigi. Vive in una famiglia "difficile", che gestisce un bar in periferia. Questo nuovo anno di scuola cambierà la sua vita per sempre.

**Sur la trace de ma malédiction**  
di Hejer Charf  
Canada, 2009, 13'

Se sei libanese, vivi in Canada, parli in inglese e francese, canti e, forse, preghi in arabo, quali saranno le tue immagini e la tua musica per ripensare l'11 settembre?

**Surveillante en prison, le contre-champ des barreaux**  
di Hélène Trigueros  
Francia, 2008, 53'

Con leggerezza e profondità, il quadro di una realtà umana e lavorativa di cui si parla poco. Quella, carica di responsabilità, di chi vive la prigione come mestiere o professione. Quale differenza segna la presenza femminile in quest'ambito?

**Tirez sur le caviste**  
di Emmanuelle Bercot  
Francia, 2009, 60'

*Nero* anarchico e trasgressivo. Due lupi travestiti da agnelli si incontrano senza immaginare quali siano le rispettive, vere, identità. Lui, un maturo signore, è un padrone/coltivatore di vigneti pregiati, pazzo sino all'omicidio per le raffinatezze culinarie. Per lei, giovanissima, contano solo il sesso e il rischio, ma cucina benissimo. Ha rapinato banche per aprire, con la sua amica, un ristorante. Per un po' deve sparire dalla circolazione perché la polizia la cerca. Dove meglio che tra i vigneti ridenti e luminosi del sud?

**L'ultima spiaggia**  
di Simona Molino e Matteo Lucidi  
Italia, 2009, 5'

Un messaggio in bottiglia, lanciato nel Seicento viene raccolto oggi su una spiaggia. Avrà una vita molto più lunga. La bottiglia non il messaggio.

**Vietato sognare**  
di Barbara Cupisti  
Italia, 2009, 100'

Sono ex soldati israeliani o ex combattenti palestinesi che hanno abbandonato le armi e rinunciato alle vendette. Lavorano insieme per cercare una soluzione al conflitto. È difficile sentirli parlare ed è anche difficile sapere che esistono. Qualcuno li tratta da traditori. Spesso devono vivere fuori dai loro paesi. Ce li fa conoscere Barbara Cupisti e ci fa anche conoscere la condizione dei bambini palestinesi, la cui esperienza quotidiana è fatta di paura e violenza. E per loro, perché abbiano un futuro che ora non possono neanche immaginare, che i "traditori" lottano con le armi della nonviolenza.

**Zanzibar. Una storia d'amore**  
di Francesca Manieri,  
Monica Pietrangeli  
Italia, 2009, 45'

Attraverso le interviste alle sei protagoniste e un inedito, straordinario materiale di repertorio, il documentario ricostruisce la storia di *Zanzibar*, il primo locale per sole donne in Italia. Aperto nel 1978 e bersaglio politico della polizia, *Zanzibar* è stato la piccola *Stonewall* italiana. Un luogo diverso di lotta e di incontro, simbolo ed emblema del movimento femminista e delle sue molteplici anime.

**Wonderful world**  
di Hejer Charf  
Canada, 2009, 9'

Un viaggio attorno al mondo e una dichiarazione d'amore per la vita senza per questo accettarne le ingiustizie e gli orrori. Compagna di viaggio, ostinata e profetica, la poesia.

## I CORTI DELLA SCUOLA DI CINEMA ANNA MAGNANI

**Mistiche attrazioni**  
di Chiara Cecchi  
Italia, 2005, 18'

**Spot contro la violenza sulle donne**  
di Serena Timpano  
Italia, 2007, 3'

**Le regole del gioco**  
di Nastasia Grillotti  
Italia, 2007, 14'

**L'amico**  
di Serena Buzzi  
Italia, 2006, 15'

**Ut non**  
di Consuelo Calitri  
Italia, 2007, 17'

**La singola perfetta**  
di Silvia Mancini  
Italia, 2006, 18'

**Il valzer di Bianca**  
di Massimo Smuraglia  
soggetto e sceneggiatura  
di Ilaria Mavilla  
Italia, 2007, 20'

**Bunny**  
di Olimpia Ballerini  
Italia, 2009, 11'

**L'ultima stella**  
di Ilaria Mavilla  
Italia, 2009, 20'

**ANGELA CAPUTI**  
Giuggiù  
GIUGGIÙ  
DI ANGELA CAPUTI  
Via S. Spirito, 58/R  
50125 FIRENZE  
Tel. +39-055-2112972  
Fax +39-055-2111515  
www.angelacaputi.com

**GALLERY**  
Hotel Art  
VICOLO DELL'ORO, 5 - 50123 FIRENZE  
TEL. 39 055 27263 - FAX 39 055 268557

**Donne**  
@Campò  
Tel. 0552338919  
fax 0552338988  
3403627503

**CARSHARING**  
FIRENZE

**AIKAPRO**  
Sottotitoli Elettronici